



Agenda delle donne 2028

Libertà. Solidarietà.
Responsabilità.

Il Centro
Donne



Agenda 2028 delle donne per una politica sociale equa.

Oltre 50 anni dopo l'introduzione del suffragio femminile è arrivato il momento per un nuovo inizio. Quella per l'uguaglianza uomo-donna è una lotta che dura da tempo. Benché dal 1971 abbiano gli stessi diritti politici degli uomini, nella pratica le donne sono spesso svantaggiate.

Le donne continuano a farsi carico della maggior parte del lavoro in famiglia, ad occuparsi dei loro congiunti, a lavorare a tempo parziale o per un salario ridotto. Per questo vogliamo che sia finalmente possibile una politica sociale equa, con pari possibilità di avere accesso ad un lavoro remunerato ed una giusta ripartizione dei compiti in seno alla famiglia.

Non vogliamo certo insegnare a nessuno come impostare la sua vita. In quanto partito di centro ci operiamo per creare nel nostro paese le condizioni quadro necessarie, affinché l'uguaglianza dei diritti e delle possibilità diventi infine una realtà. Questo è il nostro compito.



«Vogliamo una vera parità salariale per tutte le donne in Svizzera. Le differenze ingiustificate di salario devono essere un ricordo del passato»

Lara Comini

Membro dell'ufficio presidenziale Donne del Centro Svizzera
Vice Presidente Donne del Centro

Vogliamo una vera uguaglianza salariale.

La parità salariale è la condizione fondamentale per poter realizzare l'uguaglianza nel mondo del lavoro e nella società. Oggigiorno vi sono ancora delle importanti disparità salariali. La revisione della legge federale sulla parità dei sessi (LPar) ha permesso di compiere un passo importante verso la parità salariale. I datori di lavoro sono tenuti a controllare la parità di salario. È essenziale che la nuova legge venga applicata da subito e che le discriminazioni salariali evidenziate dai controlli vengano sistematicamente corrette.

Vogliamo promuovere la donna come imprenditrice.

Affinché ciò riesca, è necessario incrementare le reti economiche, sociali e politiche, così che possano sostenere la donna nella creazione di un'impresa e garantire alle donne, come agli uomini, l'accesso ai capitali necessari.

Vogliamo aumentare il numero di donne in posizione dirigenziali.

A partire dal 2020 le grandi imprese sono tenute a garantire il 30% di presenza femminile nei consigli d'amministrazione ed il 20% nella gestione aziendale. Dopo i primi anni vediamo che questi obiettivi vengono di fatto raggiunti bene. Noi chiediamo che fino al 2030 i valori vengano aumentati e che le PMI puntino anch'esse in questa direzione.

Vogliamo promuovere la formazione tecnica delle donne.

Le donne sono ancora sotto-rappresentate nelle professioni scientifiche, quali matematica, scienze naturali, informatica e tecnologia. Per cambiare questa situazione è necessario intraprendere azioni congiunte scolastiche ed extra-scolastiche al fine di rafforzare l'interesse per queste materie e rompere con gli stereotipi esistenti.

«Per avere una vera parità di genere uomo donna bisogna avere delle vere condizioni quadro che permettano alla donna di poter conciliare la vita e la carriera professionale con la famiglia.

Ciò implica il potenziamento dei servizi di accoglienza per i figli, sia nella prima età che durante la scolarizzazione.»

Sara Imelli
Presidente Donne del Centro



Vogliamo migliori condizioni di lavori e migliori salari per le donne.

La pandemia ci ha chiaramente dimostrato, come il funzionamento della nostra società dipenda da alcune professioni, per esempio nel settore della salute, delle pulizie, dell'educazione, della vendita. Le persone che svolgono queste professioni mandano avanti il Paese anche in tempi difficili. Chiediamo migliori condizioni di lavori e migliori salari per le donne attive in questi settori, rilevanti per il sistema.

Vogliamo un sostegno efficace per chi si occupa della cura dei congiunti.

Spesso le cure vengono prestate da famigliari, quindi senza retribuzione alcuna né indennità né vacanze. E spesso sono le donne che se ne fanno carico. Chiediamo un sostegno efficace per chi si occupa della cura dei congiunti, affinché le persone bisognose di aiuto possano gestire la vita a casa loro in modo autonome e il più a lungo possibile. Chiediamo delle misure di sgravio per le persone curanti.

Vogliamo creare dei posti di accoglienza diurna per bambini, che siano di qualità ed in numero sufficiente.

La possibilità di poter usufruire di posti di accoglienza diurni di qualità e a prezzi abbordabili è il presupposto per equità nell'accesso al mercato del lavoro e nella ripartizione dei compiti all'interno della famiglia. Ci impegniamo quindi per la creazione di posti di accoglienza per scolari, per la scuola a orario continuato e per ulteriori posti in asili e asili nido, là dove questo fosse necessario.

L'attenzione va posta sulla qualità e su un concetto pedagogico sensato che tenga conto della parità di scelte.

Vogliamo maggiori possibilità per la cura dei bambini.

La qualità e l'accesso indiscriminato alle strutture garantiscono la parità di diritti dei bambini.

Vogliamo un maggiore sostegno finanziario per la cura diurna fuori casa dei bambini.

I costi che una famiglia, con entrate medio-basse, deve sostenere oggi per posti di assistenza diurna sono enormi. Spesso il sistema fiscale fa sì che un secondo lavoro serva di fatto solo per coprire questi costi e le maggiori imposte, così che spesso la donna rinuncia a proseguire con la sua attività lavorativa. Vogliamo promuovere maggiormente i posti di accoglienza con un sostegno costante e con la diminuzione dei contributi da parte dei genitori. In questo modo vogliamo sia promuovere il principio di sussidiarietà sia tener conto dei diversi modelli famigliari.

Vogliamo il sostegno continuo alla ricerca di nuove soluzioni nel campo dell'accoglienza diurna.

La disponibilità di un numero sufficiente di posti negli asili nido è una condizione indispensabile per garantire equità nell'accedere al mondo del lavoro. Per questo vogliamo affiancare i cantoni nella creazione di nuovi posti di asili nido, nelle regioni dove questo fosse necessario.

Vogliamo introdurre un congedo parentale al passo coi tempi.

Non vogliamo che i figli diventino un bene di lusso.

Non vogliamo che i figli diventino un bene di lusso.

I costi medi per figlio al mese si aggirano sugli 800 franchi. Calcolato per 20 anni da un totale di circa 190'000 franchi. Se si introducono nel calcolo anche le spese indirette, si arriva, secondo una stima dell'Ufficio Federale di Statistica, addirittura ad un milione di franchi. Per ogni figlio. Il futuro della Svizzera dipende dalle nuove generazioni. Per questo i figli non devono diventare un bene di lusso. Per questo domandiamo un aumento degli assegni familiari.

Vogliamo progettare un congedo parentale al passo coi tempi.

La nascita di un figlio significa spesso un impegno maggiore, soprattutto per la donna. Per impedire che si creino svantaggi a corto o lungo termine nel settore lavorativo, è necessario promuovere una politica familiare rivolta al futuro. Un congedo parentale al passo coi tempi è il presupposto per equità nell'accesso al mercato del lavoro e nella ripartizione dei compiti all'interno della famiglia. La Svizzera non deve più rimanere il fanalino di coda in Europa per quanto riguarda il congedo parentale. Chiediamo l'introduzione di un congedo parentale al passo coi tempi.



«La Svizzera non deve più essere agli ultimi posti in Europa per quanto riguarda il congedo parentale. È giunto il momento di avere un congedo parentale adatto ai tempi e favorevole alle famiglie ed all'economia.»

Nadia Ghisolfi
Vice Presidente Gran
Consiglio TI

Vogliamo sostenere le famiglie monoparentali.

Madri e padri che allevano i figli da soli portano una enorme responsabilità verso la loro famiglia, sia nell'educazione che nel lavoro. Spesso questi genitori sono tenuti a ridurre la loro attività lavorativa per poter conciliare tutti i compiti. Vogliamo introdurre un alleggerimento fiscale per le famiglie monoparentali.

Vogliamo migliorare la compatibilità tra vita familiare e attività lavorativa.

Vogliamo modernizzare la legge sul lavoro. Per quanto la società si evolva in continuazione, la legge sul lavoro è rimasta ferma da anni. Bisogna introdurre delle riforme che garantiscano flessibilità e mobilità. Dei modelli di lavoro flessibili permettono una migliore compatibilità tra vita familiare e vita professionale. Il lavoro a tempo parziale deve essere possibile anche per gli uomini. Di fatto, per esempio nel campo dell'artigianato, questa opzione non si presenta quasi per niente. Vogliamo maggiore flessibilità al posto di lavoro, con l'introduzione di moderni modelli lavorativi.

Vogliamo proteggere le donne dalla violenza e dall'oppressione.

Vogliamo punire più severamente le violenze domestiche e sessuali. La violenza deve essere combattuta ad ogni livello.

Vogliamo punire più severamente le violenze domestiche e sessuali.

È una responsabilità collettiva, fare in modo che ogni forma di violenza verso adulti e bambini appartenga al passato. Vogliamo che le violenze domestiche e sessuali ricevano pene più severe.

Vogliamo impedire l'oppressione dentro le mura domestiche.

Condanniamo gli attacchi all'integrità fisica e psichica di donne e bambini e ci impegniamo contro la discriminazione nella cerchia familiare. L'uguaglianza deve valere per tutte le donne e le ragazze che vivono in Svizzera. Spesso donne che vivono in famiglie di immigrati non possono godere del diritto - che vige in Svizzera - alla libertà. Queste donne e le loro figlie necessitano protezione e sostegno.

Vogliamo dire basta al cyberbullismo.

Abbiamo bisogno di un cambiamento nella cultura e nel comportamento degli scambi in rete. L'incitamento all'odio non ha niente a che vedere con la libertà d'espressione. C'è bisogno di un cambiamento nel modo di rapportarsi in rete e sui social media. Gli atti di bullismo in rete nei confronti delle donne devono essere perseguiti costantemente. I contenuti pornografici non devono essere accessibili ai minori di 16 anni. Vogliamo che vengano create delle misure adeguate per questi scopi.



«L'aggressione verbale non fa parte della libertà di espressione, che richiede sempre il rispetto dell'altro. È necessario che la società tutta si impegni per un cambiamento culturale che influisca sulla qualità della discussione su internet e sui social.»

Davina Fitas
Co-Presidente Il Centro
Sezione di Mendrisio

Vogliamo combattere lo sfruttamento della prostituzione e la tratta di esseri umani.

Vogliamo impegnarci per una maggiore protezione delle prostitute. Di fatto, spesso alla prostituzione legale si accompagna la tratta di esseri umani, la violenza e lo sfruttamento della prostituzione. Questo è un affronto alla dignità umana e va combattuto severamente.

Vogliamo un'attuazione coerente della Convenzione di Istanbul.

Lo scopo della Convenzione di Istanbul è la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Tuttavia i controlli effettuati in Svizzera ci mostrano che non tutte le vittime di violenza ricevono lo stesso sostegno e la stessa protezione. È indispensabile garantire la base giuridica e il finanziamento per il sostegno e la protezione per tutte le vittime di atti di violenza.

Agenda per la parità di diritti delle donne.

Perché un'agenda per le donne?

Perché con questa agenda comunichiamo chiaramente i nostri obiettivi.

Ci impegniamo per una politica sociale di uguaglianza ed una maggiore parità di possibilità in Svizzera.

Per ottenere tutto ciò lavoriamo insieme ai nostri obiettivi.

Ecco perché ci impegniamo!

Siamo la forza politica del centro. Ci impegniamo per la responsabilità sociale e perché gli interessi delle donne vengano ascoltati e non siano delle vuote promesse. Abbiamo un obiettivo comune: tenere unita la Svizzera con libertà, solidarietà e responsabilità.

Libertà. Solidarietà. Responsabilità.

Vogliamo una Svizzera nella quale ogni persona possa svilupparsi liberamente, nel rispetto della società, dell'ambiente e delle generazioni future.

Ci impegniamo per una Svizzera sovrana e connessa col resto del mondo. Solo collaborando con gli altri Paesi possiamo assicurare sicurezza, prosperità e uguaglianza.

Riteniamo sia nostro dovere prenderci cura della nostra democrazia diretta, delle sue istituzioni e del federalismo. Se manteniamo aperto il dialogo e ricerchiamo continuamente il consenso, contribuiamo tutte e tutti alla creazione di una Svizzera dove è bello vivere.



Diventare membro

Aiutateci a rafforzare Donne del Centro. In qualità di membri potete sostenerci attivamente nella realizzazione dei nostri obiettivi.

Contattateci
sekretariat@frauen.die-mitte.ch

Il Centro
Donne



Teniamo unita la Svizzera.

Diventa membro de
Donne del Centro

femmes.le-centre.ch



Christina Bachmann-Roth
Presidente Donne del Centro

Donne del Centro

Seilergasse 8a
3001 Berne
sekretariat@frauen.die-mitte.ch
femmes.le-centre.ch
frauen.die-mitte.ch

Twitter: [CentreFemmesCH](https://twitter.com/CentreFemmesCH)
[MitteFrauenCH](https://twitter.com/MitteFrauenCH)
Facebook: [Le Centre Femmes Suisse](https://www.facebook.com/LeCentreFemmesSuisse)
[MitteFrauenCH](https://www.facebook.com/MitteFrauenCH)
Instagram: [centrefemmessuisse](https://www.instagram.com/centrefemmessuisse)
[mittefrauenschweiz](https://www.instagram.com/mittefrauenschweiz)
LinkedIn: [Die Mitte Frauen Schweiz](https://www.linkedin.com/company/DieMitteFrauenSchweiz)
[Le Centre Femmes Suisse](https://www.linkedin.com/company/LeCentreFemmesSuisse)